

Una "Riviera" da bonificare

di Alberto Perozzi

Costa picena terra di conquista? Riviera delle Palme frontiera a rischio. Prostitute, clandestini, società di affari più o meno leciti. E, da qualche mese, escalation di crimini legati al traffico della droga e delle armi. Non si esagera quando si dice che la nostra è diventata zona a rischio. Il procuratore Vigna lo ha dichiarato senza mezzi termini e non si può ritenere che lo abbia fatto per procurarsi fama maggiore di quella che ha ormai consolidato. Un allarme isolato, il suo, unica eco timida apparsa nelle pagine provinciali di alcuni quotidiani, durata lo spazio di un mattino, relegata in basso, titolo adeguato.

L'allarme non ha turbato più di tanto il sogno della valorizzazione turistica che in città è sempre inseguito con dovizia di progetti, alcuni certamente

degni di apprezzamento, altri sprovvisti di valenza, tutti elaborati per tentare di concretizzare quel salto di qualità vagheggiato da decenni, supportato da monumenti, casinò, regate veliche, elezioni di miss, valorizzazione dell'immagine urbanistica e paesaggistica, estensione delle aree verdi, miglioramento della viabilità. Zoppica la cultura, manca quella legata alle tradizioni, al folklore, siamo provinciali in certi aspetti della nostra incentivazione turistica, ma tutto sommato procediamo, anche se a piccoli passi, verso una affermazione definitiva della nostra entità nel settore delle vacanze.

Sarebbe necessaria una più puntuale vigilanza che non è fatta però solo di presenza delle forze di polizia, da elogiare per l'abnegazione e lo



Sopra: S. Benedetto zona Rotonda. Uno dei tre "posti fissi" di polizia
 ■ Sotto: mare deserto e rifiuti sulla battigia: c'è poco da rallegrarsi (foto Baffoni)



spirito di sacrificio, lasciate sole a fronteggiare la marcia di erimine che sale, ma di interventi mirati a sradicare i fenomeni tagliando le radici alla malapianta. E' più facile individuare la prostituta ucraina, l'ambulante senegalese, ed usare il pugno di ferro verso questi derelitti, trascurando di individuare il protettore che viaggia in Mercedes o il fornitore di collane, accendini e musicassette commercializzate senza autorizzazione.

Preoccupante appare la crescita di episodi malavitosi, culminati alcune notti fa con l'aggressione a colpi di pistola ai danni di una pattuglia di carabinieri in servizio di vigilanza nella zona della Sentina, alle foci del fiume Tronto, da tempo ritenuta a ragione approdo comodo e sicuro per traffici illegali via mare. Ricollegare queste imprese gravissime con i russi che sbarcano dai charter e ripuliscono i supermercati caricando sui cargo Tupolev tonnellate di biancheria e calzature è quanto di più azzardato ed arbitrario si possa fare. D'altra parte si verifica ormai sempre più frequentemente il caso di trattative che hanno per oggetto la cessione di alberghi, residence, cam-

peggi, discoteche a personaggi che potrebbero arrivare da molto lontano. L'interesse di acquirenti stranieri per attività turistiche importanti si è rivelato lo scorso anno sulla costa romagnola, nelle località dolomitiche più famose come Cortina e Madonna di Campiglio, in Costa Smeralda, all'estero in Spagna, a Londra, in alcune isole greche turisticamente molto quotate. Non ci sarebbe nulla di male se questi nostri affari venissero trattati alla luce del sole e le controparti rispettassero la normativa fiscale e quella che reprime il riciclaggio di danaro sporco.

La bonifica del nostro paradiso privato che abbiamo saputo offrire a noi stessi ed alle generazioni future non può limitarsi a perseguire i reati minori con le ronde private ed i gavettoni, con le zone a luci rosse di esotico imparaticeo o i raid balneari all'inseguimento di vu cumprà inoffensivi. La nostra bonifica deve organizzarsi ripudiando il sensazionalismo, gli scoop giornalistici impastati di sesso e droga a buon mercato, per sfruttare al meglio quello che deve rimanere uno scambio d'idee, di danaro e di energie imprenditoriali lecito e vantaggioso.



Sopra: cocaina e soldi sequestrati agli spacciatori. Questi sono quasi sempre forestieri. Arrivano a S. Benedetto da Ancona e Pescara ■ Sotto: i giovani chiedono più efficaci interventi per combattere lo smercio che, a S. Benedetto, è in continuo aumento (Foto Sgattoni)

